

# La soluzione? I fondi absolute return

Il gestore


**LARS SCHICKENTANZ**

Direttore investimenti e responsabile ufficio azionario di Prima Sgr

**PROFILO CONSERVATIVO**

Per preservare il capitale nel lungo termine, il 30% del portafoglio dovrebbe essere investito in CcT e BTP

**PROFILO PIU' AUDACE**

Per una vecchiaia agiata, va rivista la parte azionaria, al momento troppo sbilanciata sull'Italia

Per riuscire a posizionare il proprio portafoglio in maniera efficiente è importante avere presente orizzonte temporale e propensione al rischio. In tal senso ci sono semplici ma importanti regole da seguire: se l'orizzonte di investimento è lungo e la propensione al rischio

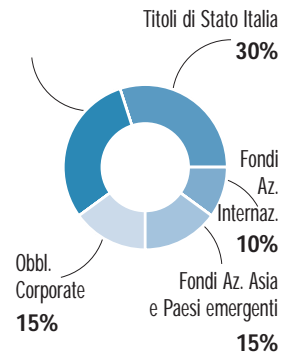
non è modesta, si può puntare sull'azionario. Altrimenti è da preferire il comparto obbligazionario e quello monetario. È anche possibile un posizionamento più aggressivo su azionario obbligazionario ma la scelta in tal caso è molto personale e

varia da caso a caso in riferimento alla realizzazione dei propri obiettivi in uno specifico momento congiunturale. La rubrica «L'esperto consiglia» avrà una cadenza quindicinale. I profili potranno essere inviati a: [ufficio.studi@ilsolo24ore.com](mailto:ufficio.studi@ilsolo24ore.com),

indicando nell'oggetto il nome della rubrica. Nella mail vanno segnalati: composizione del nucleo familiare, capacità di reddito, propensione al risparmio e al rischio, obiettivi da raggiungere con il patrimonio a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IMPIEGATO PART-TIME**

 Fondi Absolute Return  
30%


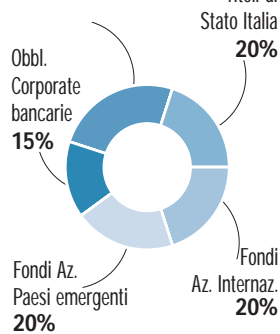
- Padre (46 anni) con figli di 5 anni
- Reddito annuo netto complessivo: 10mila euro
- Propensione al risparmio: 60mila euro
- Propensione al rischio: medio-bassa
- Obiettivi: creare pensione integrativa e pagare gli studi universitari del figlio

Obiettivo primario del lettore è la conservazione del capitale (pari a 60mila euro) e nel lungo periodo, dato che il figlio oggi ha soltanto cinque anni, il suo incremento, al fine di ottenere una somma adeguata in grado di garantire da un lato, il mantenimento agli studi universitari del figlio e dall'altro, costruirsi una pensione integrativa.

Ecco allora che per andare incontro a queste esigenze ritengo che la maggior parte dell'investimento vada effettuato in titoli di Stato (30%, cioè 15% in CcT e 15% in BTP) e in fondi *absolute return* (30%); questi ultimi, infatti, grazie alla decorrelazione dall'andamento dei mercati, si propongono di generare rendimenti positivi anno su anno. Inoltre, a mio parere sarebbe consigliabile l'impiego di un ulteriore 15% del proprio capitale in obbligazioni corporate,

in quanto anche questa asset class oggi offre uno sganciamento dai titoli di Stato, garantendo cedole ancora abbastanza appetibili. Per concludere, considerando il lungo orizzonte temporale dell'investimento, valutiamo ancora positivamente la seguente diversificazione: un ulteriore 15% potrebbe essere allocato in fondi azionari specializzati in Asia e Paesi Emergenti, economie che offrono tuttora alte prospettive di crescita. Per completare la ripartizione, il residuo 10% potrà essere destinato a fondi azionari internazionali che puntano su azioni blue chips high dividend yield (ad alto dividendo) e che, considerando la correzione sulle Borse di questi ultimi tempi, presentano il vantaggio di abbinare al potenziale apprezzamento del prezzo del titolo anche un flusso di dividendi interessante.

**COPPIA DI LAVORATORI DIPENDENTI**

 Fondi Absolute Return  
25%


- Coppia (43 e 49 anni) lavoratori dipendenti, sposati con 2 figli (16 e 11 anni), casa di proprietà; mutuo 13.200€ annui fino al 2015
- Reddito annuo netto: 65mila €
- Propensione al risparmio: 7mila € fino al 2015, poi 20mila euro
- Propensione al rischio: alto
- Patrimonio attuale: 100mila euro suddivisi in liquidità per il 45%, gestione azionaria per un altro 45% e il 10% in titoli azionari.

Partendo dal presupposto che l'obiettivo di fondo della coppia consiste nel garantirsi una vecchiaia serena e agiata, vanno evidenziati due differenti tematiche: in primo luogo, la liquidità a disposizione pari a 45mila euro va investita; in secondo luogo, va riorganizzato l'investimento azionario, dal momento che allo stato attuale si presenta troppo sbilanciato su titoli italiani.

Pertanto, considerando l'alta propensione al rischio dimostrata dalla coppia in base alle scelte di investimento realizzate, l'asset allocation che noi proponiamo prevede, innanzitutto, che un 25% del capitale venga allocato in fondi *absolute return* e un 20% in titoli di Stato (10% in CcT e 10% in BTP). Inoltre, alla luce del lungo orizzonte temporale che separa dal periodo della terza età e l'elevata predisposizione ad accettare le volatilità dei mercati, ri-

teniamo che un 15% potrebbe essere investito in obbligazioni del comparto bancario, che offrono al momento rendimenti elevati, vista la situazione contingente di mercato (oppure in alternativa si potrebbe guardare a fondi obbligazionari specializzati in titoli di debito societari, europei e americani, ad alto merito creditizio). Ancora, un 20% potrebbe essere allocato in fondi azionari internazionali e un ulteriore 20% in fondi azionari specializzati sui mercati emergenti (in particolare che prendono come riferimento l'Asia e la Cina).

Ma tenendo presente che la coppia terminerà di pagare la rata del mutuo a ottobre del 2015, con la possibilità di arrivare negli anni successivi a risparmiare fino a 20mila euro, potrebbe ritornare utile un piano di accumulo, da spartirsi fra un fondo azionario internazionale e un fondo *absolute return*.